



CONFINDUSTRIA  
Bergamo

EVENTI, CONVEGNI E SEMINARI

## News

01 Febbraio 2019

# Bergamo, grandi opere per lo sviluppo

Per info

Il tema delle "**Infrastrutture per lo sviluppo l'occupazione e l'ambiente. Bergamo e l'Italia in Europa**" è stato al centro della conferenza stampa di questa mattina durante la quale le organizzazioni imprenditoriali **Confindustria Bergamo, Ance Bergamo, Unione Artigiani, Compagnia delle Opere Bergamo, Confagricoltura Bergamo e Imprese & Territorio**, unitamente ai sindacati provinciali **Cgil, Cisl e Uil**, hanno presentato un documento condiviso sulla necessità che il **sistema-paese** disponga di un sistema di infrastrutture adeguato e moderno, di cui la **TAV** risulta elemento imprescindibile. In particolare, per il territorio bergamasco, centrato sul manifatturiero e baricentrico rispetto all' **asse centro-Nord**, è essenziale poter contare su infrastrutture moderne ed efficienti che costituiscano una "**porta per l'Europa**", in grado di connetterci lungo corridoi europei plurimodali della rete transeuropea dei trasporti **TEN-T**.

La tratta transfrontaliera Torino-Lione sostituirebbe la linea ferroviaria più vecchia delle **Alpi**, obsoleta, non sicura, non funzionale rispetto agli attuali standard di **trasporto delle merci**, con vantaggi nel tempo in termini di riduzione di **costi, consumi e emissioni**, generando **nuova domanda** di traffico che verrebbe trasferita dalla strada. Su queste tematiche c'è stata una grande convergenza fra le organizzazioni imprenditoriali del Paese, riunite a dicembre a Torino, sfociata nella condivisione di un manifesto che riassume obiettivi e opportunità delle grandi opere, Tav in particolare, e rischi dello stop ai cantieri. Appare inconcepibile, come evidenzia il manifesto, che il Governo fermi i cantieri delle Grandi Opere e rimetta in discussione investimenti come quello della **Torino-Lione**, già valutati, discussi, rivisti, progettati, finanziati e in corso di realizzazione, mettendo a rischio l'integrazione economica del nostro Paese, su scala soprattutto europea, nella quale si sviluppa quasi il **60% dell'export** e dell'import italiano, perdendo l'occasione per promuovere un sistema dei trasporti centrato sull'intermodalità, con una maggiore quota su ferro sulle lunghe distanze, più economico, più rapido, sicuro e sostenibile.

Le imprese e i rappresentanti dei lavoratori della provincia di Bergamo, prendendo atto con disappunto del taglio degli investimenti per nuove opere inizialmente previsti in manovra da **3,5mrd a soli 500mni**, sollecitano il Governo a operare per il rilancio delle grandi opere già appaltate per un valore di **25 miliardi** oggi bloccate e per una semplificazione delle procedure burocratico-amministrative e la revisione del codice degli appalti. Oltre alle grandi opere di respiro nazionale, a **sostegno della competitività** delle imprese del territorio e dell'occupazione, ritengono anche indispensabile la realizzazione di infrastrutture a lungo attese all'interno della nostra provincia, quali il **collegamento ferroviario veloce Orio-Bergamo-Milano**, per la tutela e lo sviluppo dell'aeroporto, il collegamento veloce **Bergamo-Pianura Bergamasca** e la **Pedemontana Lombarda**, senza dimenticare le numerose opere locali e le manutenzioni ormai improrogabili. All'incontro erano presenti **Stefano Scaglia** presidente di CONFINDUSTRIA BERGAMO, **Vanessa Pesenti** presidente di ANCE BERGAMO, **Remigio Villa** presidente di Unione Artigiani, **Alberto Brivio** presidente di IMPRESE & TERRITORIO, **Alberto Capitano** presidente di COMPAGNIA DELLE OPERE BERGAMO, **Renato Giavazzi** presidente di CONFAGRICOLTURA BERGAMO, **Gianni Peracchi** segretario generale CGIL BERGAMO, **Francesco Corna** segretario generale CISL BERGAMO, **Angelo Nozza** segretario generale UIL BERGAMO.

A cura dell'Area Comunicazione e Media Relations